

Sicurezza sul lavoro, la stretta parte da appalti e sommerso

Decreto Pnrr. È in vigore l'obbligo di versare ai lavoratori impiegati nelle commesse retribuzioni allineate a quelle dei Ccnl più applicati nel settore. Aumentata del 30% la maxi-sanzione per gli irregolari

Valentina Melis

Appalti e lavoro nero. Parte da questi due fronti la stretta stabilita dal Dl 19/2024 per aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei cantieri. Il decreto in vigore dal 2 marzo (che comincia dalla Camera l'iter per la conversione in legge, Ac 1752) contiene una serie di interventi per dare attuazione al Pnrr, che nella missione 5 prevede l'implementazione di un piano nazionale di lotta al lavoro sommerso.

Le nuove misure sulla sicurezza, alle quali sono destinati 267 milioni nel triennio 2024-26, sono articolate su due binari: alcune sono già operative, altre entreranno in vigore dopo l'estate.

Sono già applicabili l'inasprimento della maxi-sanzione per lavoro nero e la reintroduzione delle sanzioni penali per la somministrazione illecita di manodopera e gli appalti che non hanno i requisiti previsti dalla legge. Entrano in vigore invece il prossimo 1° settembre le disposizioni per favorire la compliance contributiva dei datori e l'ingresso di 50 nuovi carabinieri addetti alla vigilanza sul lavoro. Debutterà infine il 1° ottobre – salvo rinvii in sede di conversione del decreto

legge – la patente a punti per le imprese e gli autonomi che lavorano nei cantieri (si veda l'articolo a fianco).

Si stima che in Italia i lavoratori in nero – per i quali cioè non è mai stata fatta la comunicazione di inizio rapporto – siano 2,99 milioni. Un quarto opera nel comparto domestico, ma l'incidenza è forte anche in altri settori. Nel commercio si stima che gli irregolari siano 333 mila, in agricoltura 220 mila, nelle costruzioni 231 mila. L'incidenza del numero di



Sono già operative anche le sanzioni penali (oltre all'ammenda) per la somministrazione abusiva di personale

occupati irregolari sul totale, a livello nazionale è del 12 per cento. I lavoratori in nero, come si legge nel piano di lotta al lavoro sommerso messo a punto dal Governo, sono soprattutto persone poco istruite, giovani, donne e immigrati, perlopiù extracomunitari. E poiché c'è una correlazione fra lavoro irregolare e rischio di infortuni, il contrasto al sommerso è anche una chiave per provare a ri-

duurre il numero degli incidenti.

Nel 2023 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati 585.356 (in calo del 16,1% rispetto al 2022, ma il settore delle costruzioni segna un aumento del 4,1%) e quelli mortali 1.041 (-4,5% rispetto al 2022, quando ci furono 1.090 vittime).

La maxi-sanzione per lavoro nero aumenta dunque del 30%, con il consueto inasprimento in caso di recidiva (cioè se il datore di lavoro è stato già destinatario di sanzioni penali per gli stessi illeciti). La sanzione per ciascun lavoratore irregolare in caso di impiego fino a 30 giorni, va ora da 1.950 a 11.700 euro. Se il periodo di impiego supera i 60 giorni, la maxi-sanzione può arrivare a 46.800 euro. Ovviamente la durata effettiva dell'impiego in nero deve essere accertata.

Ai lavoratori impiegati negli appalti e nei subappalti dovrà essere versata una retribuzione in linea con quella del contratto collettivo nazionale e territoriale più applicato nel settore: questo per evitare l'aggiudicazione di appalti grazie a ribassi sul costo del personale.

Tornano le sanzioni penali per l'esercizio non autorizzato della somministrazione di lavoro e delle attività

di intermediazione e ricerca del personale (oltre all'ammenda che era già prevista ed è stata inasprita).

Arresto fino a un mese anche nei casi di appalto o distacco privi dei requisiti di legge, sia per l'utilizzatore, sia per il somministratore, oltre all'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di occupazione.

Per rafforzare i controlli, sarà raddoppiato il numero degli ispettori tecnici dell'Ispettorato nazionale del lavoro, cioè di coloro che fanno le ispezioni sui luoghi di lavoro: agli 877 già in organico, se ne aggiungeranno 716 fra il 2024 e il 2026. Da settembre sarà rinforzato con 50 persone anche il contingente dei carabinieri attivo nella vigilanza sul lavoro.

Per favorire l'emersione contributiva, dal 1° settembre saranno operative una serie di incentivi per indurre chi ha debiti con l'Inps a mettersi in regola, ad esempio sconti sulle sanzioni. L'Inps potrà mettere a disposizione dei contribuenti in informazioni in suo possesso o acquisite da terzi, relative a rapporti di lavoro non dichiarati o a contributi omessi, per favorire l'assolvimento degli obblighi contributivi.